

Il treno

Mi hanno messo su un treno
per portarmi chissà dove.
E' da tanto tempo che corre,
non si è mai fermato,
tranne un paio di volte,
ma solo per qualche istante.

Si è fermato in una galleria
tutta bianca, illuminata di mille luci.
Io stavo lì, ma mi è parso di stare
su una vellutata nuvola beato e tranquillo
a guardare lo stesso treno. Peccato
che si è fermato per pochi secondi.

Il treno corre ancora, mi sono stancato
di sentire il suo fischiottio, vorrei che si
fermasse, non all'ultima fermata, ma ora
in una qualsiasi stazione, per non sentire
più anche l'assordante rumore
delle ruote sui binari.

Vorrei tirare io la leva dell'allarme
per farlo fermare ovunque si trovi
ma non è corretto, è giusto che lui
percorra il proprio tratto.
Il suo fischiottio mi turba, m'inquieta,
non vorrei sentirlo più.

Vorrei sentire il cinguettio di un cardellino
in volo e sulle sue ali volare lassù,
oltrepassare il celeste turchino cielo
per arrivare nel blu ove regna
la pace, l'amore. Vorrei restare lì
a servir Dio.

2018 Giuseppe Cardella